Sanremo 2026, i testi delle canzoni: tra cadute, paure e ferite del presente il racconto di unâ??Italia fragile

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Câ??Ã¨ unâ??Italia che cade, che inciampa, che si rialza. Unâ??Italia che si guarda allo specchio e non sempre si riconosce. Nei testi dei trenta brani di Sanremo 2026, pubblicati come da tradizione da Tv Sorrisi e Canzoni ad una settimana dallâ??inizio del festival, il linguaggio racconta un Paese attraversato da fragilitÃ , ironia, rabbia, nostalgia e un bisogno quasi fisico di amore e di felicitÃ .

E lo fa con un lessico che alterna parole dolcissime e improvvise asperitÃ , piccole imprecazioni, immagini crude, confessioni intime.

Lâ??amore, come sempre, Ã¨ il grande protagonista, ma non quello idealizzato. Ã? un amore imperfetto, adulto, spesso doloroso.

Samurai Jay lo definisce â??una malattiaâ?•. Chiello parla di â??fottuto lettoâ?• e di schiaffi emotivi. LuchÃ¨ lo vede come un labirinto da cui non si esce. Michele Bravi racconta la dipendenza affettiva con autoironia: â??pensa tu che scemoâ?•. Eddie Brock descrive la spirale tossica di chi â??non impara maiâ?•.

Accanto a loro, câ??Ã¨ lâ??amore familiare: quello di Serena Brancale per una madre che non câ??Ã¨ piÃ¹ o quello di Raf che attraversa il tempo.

Non Ã¨ un Festival â??scurrileâ?•. La parolaccia non Ã¨ gratuita, Ã¨ un marcatore emotivo, un punto di rottura nel discorso. La piÃ¹ netta arriva da Maria Antonietta & Colombre, che in â??La felicitÃ e bastaâ?? rivendicano: â??La colpa non Ã¨ nostra, non siamo dei coglioniâ?•.

Unâ??altra stoccata arriva da LuchÃ¨, che in â??Labirintoâ?? definisce il tempo â??stronzoâ?•, mentre J-Ax, fedele al suo stile, inserisce un â??culoâ?• e una â??canna (del gas)â?• usata in senso ironico, e

Tredici Pietro chiude il cerchio con unâ??immagine urbana e cupa: â??la cittÃ che fotte lâ??animaâ?•.

Molto piÃ¹ frequenti delle parolacce sono le parole che raccontano fragilitÃ e resistenza.

In â??Uomo che cadeâ?? di Tredici Pietro, dove viene evocato piÃ¹ volte un â??bambino scivolatoâ?•, la caduta Ã¨ metafora generazionale.

Il â??maleâ?• ricorre in Chiello, in Fede & Masini (â??male necessarioâ?•), in Samurai Jay (â??maledetto feelingâ?•), in Leo Gassmann (â??ci siamo fatti cosÃ¬ maleâ?•).

La â??pauraâ?•, che Fulminacci ripete come un mantra (â??gelida pauraâ?•), Levante la trasforma in tremore fisico e Mara Sattei la scioglie nella voce dellâ??altro.

La â??notteâ?• Ã¨ ovunque. Notte che consola, che confonde, che inghiotte, che salva. Da Arisa a Malika Ayane, da Tommaso Paradiso a Serena Brancale.

default watermark

Ã? un lessico che racconta unâ??Italia stanca ma non arresa, che cerca luce proprio mentre attraversa il buio.

Le incursioni nellâ??attualitÃ : dalla ferita di Gaza alle alluvioni

Tra atmosfere intime, confessioni amorose e fragilitÃ generazionali che attraversano i trenta brani di Sanremo 2026, câ??Ã¨ un testo che rompe la bolla del privato e porta sul palco dellâ??Ariston la tragedia del presente. Ã? â??Stella stellinaâ?? di Ermal Meta, una delle canzoni piÃ¹ intense di questa edizione, che trasforma la filastrocca dellâ??infanzia in un canto funebre per una bambina uccisa nella Striscia di Gaza.

Ma lâ??attualitÃ entra in forme piÃ¹ sottili anche in altri brani: Sayf cita lâ??alluvione in Emilia e Liguria, lâ??Italia che â??si allagaâ?•, il lavoro, la precarietÃ e dissemina il testo di citazioni e di critica sociale (â??Le tue tasse vanno spese/In un hotel a oreâ?•, â??le botte nelle piazze le dimentichiamoâ?•); J-Ax costruisce un ritratto ironico e amaro del Paese, tra la â??canna del gasâ?• e la â??pizza con lâ??ananasâ?•, i â??figli di mammÃ â?• e la burocrazia, la furbizia, la sopravvivenza quotidiana; Maria Antonietta & Colombre parlano di ansia sociale, aspettative, modelli irraggiungibili, fino al grido liberatorio: â??la felicitÃ ce la prendiamo e bastaâ?•; Nayt fotografa la pressione dei social, dei like, dellâ??identitÃ digitale: â??prima che tu faccia un post / prima che controlli i likeâ?•; Ditonellapiaga ironizza su Milano, Roma, il pilates, i corsi di meditazione, i â??giornalisti perbenistiâ?•, gli F24.

Molti brani condividono unâ??atmosfera notturna, cittadina, sospesa. Tredici Pietro parla di palazzi â??che non riposano maiâ?•. Fulminacci si perde â??nel vento della metroâ?•. Nayt fissa â??il muroâ?• come fosse un avversario. Tommaso Paradiso accende la tv â??col volume a cannoneâ?• per non pensare. Levante racconta un innamoramento come perdita di controllo fisico.

Ã? una geografia emotiva fatta di case disordinate, letti sfatti, taxi, treni, stanze dâ??albergo, dove la vita accade mentre si cerca di capirla.

Molti artisti parlano apertamente di: ansia (Levante, Nayt, Fulminacci, Maria Antonietta); identitÃ in costruzione (Nayt, LuchÃ¨, Ditonellapiaga); precarietÃ economica e sociale (Sayf, J-Ax); dipendenze emotive (Chiello, Samurai Jay, Michele Bravi); lutto e memoria (Ermal Meta, Serena Brancale, Raf).

Sanremo 2026 parla la lingua di oggi. Nei trenta brani in gara non câ??Ã¨ solo la canzone dâ??amore. Câ??Ã¨ unâ??Italia che si guarda dentro, che si giudica, che si perdona. Unâ??Italia che usa parole semplici per dire cose difficili, che alterna dolcezza e crudezza, che non ha paura di mostrarsi fragile. Unâ??Italia che cade, sÃ¬. Ma che, come canta Tredici Pietro, continua a guardare lâ??uomo che cade per imparare a rialzarsi. (di Antonella Nesi)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 17, 2026
Autore
redazione